

MAGGIO



FESTIVAL DI TEATRO PER BAMBINE E BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI

ALL'INFANZIA

DIREZIONE ARTISTICA
TERESA LUDOVICO

ANNI DI
MERAVIGLIA

MAGGIO ALL'INFANZIA 2022 | 25^A EDIZIONE | BARI-MONOPOLI

25 ANNI di Meraviglia ci ha regalato il Festival Maggio all'infanzia...o il Maggio, come lo chiamano i bambini. Un crocevia di meraviglia. Nato su palchi, piazze, strade di Gioia del Colle si è messo in cammino per incontrare, in questi anni, i bambini, i ragazzi e le loro famiglie di Bari, Matera, Monopoli, Ruvo, Conversano...e così via. Fiorisce nel mese delle primule, delle margherite, dei giaggioli e dura il tempo di vita di una farfalla. Nella sua natura la freschezza di opere appena nate che restituiscono il respiro del nostro tempo impastati dalla voce dei nostri antenati, dei loro sogni, dei racconti di fatti vissuti e immaginati. C'era una volta e sempre ci sarà. Il festival è l'epifania di un anno di attesa con appuntamenti mensili che rinnovano l'incontro della comunità nei nostri teatri. Il festival non è solo la presentazione di un ventaglio di nuovi spettacoli da mostrare in pochi giorni. Un festival è un anno di attesa, di incontri, di contatti di decine di compagnie che da tutta Italia preparano nuove proposte che poi ci inviano in forma più o meno definitiva. Non è facile la scelta perché ogni progetto ha un seme vivo, buono ed è frutto del lavoro di artisti consapevoli che dedicano la loro ricerca al mondo dell'infanzia richiede grande passione e dedizione. Lo spettatore bambino ha occhi puri e merita purezza. In questa edizione ci saranno Gatti con gli stivali, Pifferai magici, pulci acrobatiche, farfalle trasformiste, storie nate da parole sbagliate, uomini calamita che attirano cucchiari e forchette, scarpette spaiate che cercano le sorelle, bambini e animali in viaggio, ragazzi che fanno domande sulla felicità, api che danzano in alveari dipinti, omini bizzarri a bordo di trabattelli, madri che cullano angeli, Arlecchini e capitano Spaventa in lazzi, capitomboli e canzoni, anime bambine in cerca dei loro corpi. Ci sarà tutto questo e molto di più. E, soprattutto, ci sarete voi con la vostra gioia, i vostri sguardi meravigliosi, le vostre risate, le vostre urla, i vostri applausi, e ci saremo noi ad accogliervi a braccia aperte. Buona MERAVIGLIA.

Teresa Ludovico, *direttrice artistica*

BARI LO CHAPITEAU AL TEATRO KISMET
IL CIRCO EL GRITO
CIRCO CONTEMPORANEO



18 MAGGIO ORE 19.30 | 19, 20 E 21 MAGGIO ORE 19.00

UOMO CALAMITA CIRCO EL GRITO

*scritto e diretto da Giacomo Costantini, con Uomo Calamita, Wu Ming 2, Cirro
testo e libro originale Wu Ming 2, musiche Fabrizio "Cirro" Bailoni, ideazione e costruzione di macchinari Simone Alessandrini,
occhio esterno Tonio De Nitto, Giorgio Rossi, occhio interno Fabiana Ruiz Diaz, consulenza alla drammaturgia Luca Pakarov,
costumi Beatrice Giannini, luci Domenico De Vita, coprodotto da Fondazione Pergolesi Spontini, Sosta Palmizi*

Il progetto, ideato da Giacomo Costantini e da Wu Ming 2, è un esperimento tra circo e letteratura ed ha assunto come modello di lavoro il dialogo tra la costruzione del soggetto narrativo di un romanzo e, di pari passo, la stesura drammaturgica di un'opera di circense. Il risultato è uno spettacolo da leggere e un libro da vedere. In scena vedrete l'Uomo Calamita alle prese con i suoi superpoteri. Che ci crediate o no, resterete col fiato sospeso mentre prova in segreto i suoi pericolosi esercizi di equilibrismo magnetico. E se non bastassero i suoi virtuosismi in altezza a farvi tremare le budella, ci penserà Cirro che sulla batteria sfoga tutta la sua rabbia da quando i nazisti gli hanno ammazzato il fratello. Wu Ming 2 non solo racconta la loro storia ma ne prende parte. Sarà lui a cimentarsi in un esercizio dalla cui riuscita dipenderà la vita dell'Uomo Calamita.

22 E 23 MAGGIO | ORE 19.00

JOHANN SEBASTIAN CIRCUS CIRCO EL GRITO

*regia Fabiana Ruiz e Giacomo Costantini, con Fabiana Ruiz Diaz, Giacomo Costantini, Andrea Farnetani,
creazione luci Marco Oliani, adattamento luci Domenico De Vita, co-produzione Fondazione Pergolesi Spontini*

Nel 1977 la NASA lanciava la sonda spaziale Voyager con a bordo un disco d'oro per grammofono concepito per qualunque forma di vita extraterrestre o per la specie umana del futuro in grado di ritrovarlo. Per comunicare la storia del nostro mondo e dell'umanità, tra le varie tracce del disco furono registrati tre brani di Bach. Dopo oltre duecentocinquanta anni di assenza dalle scene e un viaggio interstellare, Johann Sebastian Bach torna sulla Terra per accendere i vostri animi con la sua musica. Lo vedrete suonare contemporaneamente il pianoforte elettrico, una batteria ed un sintetizzatore – l'organo dei nostri tempi – ed esibirsi in un numero di virtuosismo con le Boleadoras argentine! Accompagnati dalle sue note una spericolata acrobata aerea scoprirà di saper volteggiare in aria, ma di aver dimenticato come sedersi su una sedia, mentre un clown, intrappolato in un'altra epoca, tiene il suo presente in equilibrio su un archetto da violino, fragile metafora della ricerca di un punto di incontro fra la musica di dentro e quella di fuori.

26, 28, 29 MAGGIO ORE 19.00 | 27 MAGGIO ORE 21.00

LIMINAL CIRCO EL GRITO

un progetto di e con Fabiana Ruiz Diaz, con la collaborazione artistica di Raffaella Giordano, nelle vesti dell'Uomo nero Gennaro Lauro, al pianoforte Lorenzo Marchesini, luci Tea Primiterra, macchinista Michele Petini, costumi e occhio complice Beatrice Giannini, scenografie Olivier De Brun e Fabiana Ruiz Diaz

Esiste uno spazio di confine in cui sogno e veglia non sono distinguibili.

In Liminal una donna sola vive in un circo abbandonato, universo obliquo che diventa sogno. E viceversa.

Lo spettatore, immerso in un luogo astratto assiste ai rituali della solitudine, del volo, delle acrobazie di una circense in sogno. In questo mondo di mezzo, viene a farle visita un uomo mutevole. Le sue metamorfosi inaspettate aprono lo spazio al carattere assurdo, ironico quasi grottesco delle scene.

Sulle partiture originali di Mozart, Chopin e Debussy eseguite al pianoforte dal Maestro Marchesini, Fabiana Ruiz Diaz ci rende partecipi di un raro esempio di sperimentazione multidisciplinare, rimanendo sempre vicina alla dimensione poetica della natura umana.



BARI | MERCOLEDÌ 18 MAGGIO

CASA DI PULCINELLA | ORE 16.00

IL GATTO CON GLI STIVALI GRANTEATRINO

spettacolo con attori e pupazzi

con Anna Chiara Castellano Visaggi, Giacomo Dimase, Chiara Bitetti, scene Anna Chiara Castellano Visaggi e Giulia Mininni, burattini, pupazzi e oggetti di scena Lucrezia Tritone, regia Paolo Comentale

DA 4 ANNI

Un giovane mugnaio generoso e un gatto geniale: questa la coppia scenica che anima le vicende dello spettacolo. Uno spettacolo ironico e divertente in cui personaggi strampalati, illuminati da luci di ribalta si muovono in scena con passi briosi e ritmi scoppiettanti. In un'allegria sarabanda di pupazzi di varie dimensioni, con tecniche di animazione nuove e spesso sorprendenti, si dipana il filo della storia conosciutissimo dal pubblico di ogni età. Ispirato alla fiaba di Charles Perrault la fiaba tradizionale è lo stimolo per sottolineare l'azione del gatto come un "portatore di buone cose", un personaggio-animale, perciò con caratteristiche misteriose e magiche, che aiuta un umano in difficoltà. Tutti possiamo identificarci sia nel gatto che nel mugnaio, il gatto si propone come solidale appoggio al giovane che sta affrontando la vita, solo e timoroso: niente paura la vita porta con sé incontri che diventano importanti per il crescere e per la scoperta dei suoi valori.

La novità del nostro allestimento consiste nel profondo amore tra il giovane mugnaio e il magico gatto con gli stivali che ci riporta ad un rapporto autentico tra l'uomo e il mondo della natura e degli animali domestici fatto di amicizia, di rispetto e di inedita complicità.

TEATRO KISMET | ORE 17.30

LA GRAMMATICA DELLA FANTASIA MALALINGUA

di e con Marco Grossi e Marianna De Pinto

DA 5 ANNI

Basandosi sugli studi e i testi di Gianni Rodari, lo spettacolo prende a spunto i meccanismi che permettono di creare una storia e scatenare la creatività, popolandola la scena di personaggi che poi, dalla mente dei ragazzi prendono vita e raccontano le proprie avventure. Una scenografia piena zeppa di scatoloni impilati uno sull'altro accolgono gli spettatori. Ad un tratto da due scatole più grandi delle altre spuntano fuori due strani personaggi, due figure dal sapore pirandelliano che raccontano il proprio dramma: sono nati dalla fantasia di un autore distratto che dopo averli creati li ha abbandonati senza dargli un nome né una storia. Seguiranno una serie di goffi esperimenti e tentativi di crearsi una storia, arrivando addirittura a pensare di rubare la favola a qualcun altro, finendo però col fare un gran minestrone. Lo spettacolo si concluderà quando i protagonisti si accorgeranno della presenza del pubblico: sono loro gli autori tanto attesi, ed a loro toccherà raccontare la storia. Dal capolavoro di Rodari una fiaba a lieto fine per non dimenticare mai che non c'è gioco più bello di quello che possiamo creare con la nostra immaginazione.

TEATRO KISMET | ORE 19.30

UOMO CALAMITA CIRCO EL GRITO

scritto e diretto da Giacomo Costantini, con Uomo Calamita, Wu Ming 2, Cirro

testo e libro originale Wu Ming 2, musiche Fabrizio "Cirro" Bailoni, ideazione e costruzione di macchinari Simone Alessandrini, occhio esterno Tonio De Nitto, Giorgio Rossi, occhio interno Fabiana Ruiz Diaz; consulenza alla drammaturgia Luca Pakarov, costumi Beatrice Giannini, luci Domenico De Vita, coprodotto da Fondazione Pergolesi Spontini, Sosta Palmizi

DA 10 ANNI

Il progetto, ideato da Giacomo Costantini e da Wu Ming 2, è un esperimento tra circo e letteratura ed ha assunto come modello di lavoro il dialogo tra la costruzione del soggetto narrativo di un romanzo e, di pari passo, la stesura drammaturgica di un'opera di circense. Il risultato è uno spettacolo da leggere e un libro da vedere. In scena vedrete l'Uomo Calamita alle prese con i suoi superpoteri. Che ci crediate o no, resterete col fiato sospeso mentre prova in segreto i suoi pericolosi esercizi di equilibrio magnetico. E se non bastassero i suoi virtuosismi in altezza a farvi tremare le budella, ci penserà Cirro che sulla batteria sfoga tutta la sua rabbia da quando i nazisti gli hanno ammazzato il fratello. Wu Ming 2 non solo racconta la loro storia ma ne prende parte. Sarà lui a cimentarsi in un esercizio dalla cui riuscita dipenderà la vita dell'Uomo Calamita.



MONOPOLI | GIOVEDÌ 19 MAGGIO

TEATRO MARIELLA | ORE 9.30

LA MIGRAZIONE DEGLI ANIMALI COMPAGNIA RODISIO

liberamente ispirato al silent book Migrantes di Issa Watanabe, di e con Manuela Capece e Davide Doro, realizzazione scene Silvia Baiocchi, Manuela Capece, Paolo Romanini, ideazione luci Emiliano Curà, ph Manuela Capece, produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti residenza Les Accords du Lion d'Or (Simandre, France)

DEBUTTO
REGIONALE

DA 6 ANNI

In un bosco, di notte, un gruppo di animali si prepara per un lungo viaggio con qualche valigia e pochi oggetti personali, il minimo indispensabile. La migrazione degli animali è la storia di chi è co- stretto ad abbandonare la propria casa e del percorso che si deve affrontare per trovarne una nuova, un cammino difficile, a volte pericoloso, fatto di sacrifici ma anche di tanta speranza. Raccontiamo questa storia attraverso il teatro di figura che ci permette di praticare poesia e magia nell'affrontare il tema così necessario e delicato delle migrazioni contemporanee.

Questo piccolo popolo di animali diventa per noi un simbolo uni- versale, come le rappresentazioni umane non potrebbero fare. La migrazione degli animali è liberamente ispirata all'opera illustrata Migrantes dell'illustratrice peruviana Issa Watanabe, un silent book dalle immagini straordinarie che racconta una storia che si ripete tutti i giorni, in ogni parte del mondo. I pericoli e le incertezze di chi è costretto ad affrontare le fatiche del viaggio, per in- seguire la speranza di una vita migliore. Una narrazione senza eufemismi, che con estrema delicatezza vuole incoraggiare a provare empatia e mostrare solidarietà per chi arriva da lontano.

CHIESA DEL SACRO CUORE | ORE 11.00 E ORE 16.00

HAMELIN FACTORY COMPAGNIA TRANSADRIATICA/FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA

con Fabio Tinella, drammaturgia e regia Tonio De Nitto, dramaturg Riccardo Spagnulo, musiche originali Paolo Coletta, voiceover Sara Bevilacqua, sound designer Graziano Giannuzzi, scena Iole Cilento, burattini Michela Marrazzi, luci Davide Arsenio, costumi Lapi Lou, assistente scenografia Cristina Zanoboni, costruzione scenica Luigi Di Giorno

DEBUTTO
NAZIONALE

DA 5 ANNI

La storia del pifferaio di Hamelin è ancora avvolta nel mistero. Hamelin è il nome di una cittadina al nord della Germania dove leggenda e realtà si son fuse centinaia di anni fa, dove diverse ipotesi non hanno mai risolto il mistero della sparizione di 130 bambini, come riportato nella targa affissa sulla cosiddetta casa dell'accalappia topi. Un fatto di cronaca traslato via via in fiaba, nella tradizione orale prima e nella raccolta "Saghe germaniche" dei Fratelli Grimm poi. Ad Hamelin vige ancora il divieto assoluto di suonare musica nella via Senzatamburi, dove anche i cortei in festa che vi arrivano cessano immediatamente ogni suono.

Ma cosa è successo ai bambini di Hamelin? Dove finisce la realtà e dove inizia la finzione?

Le affinità col tempo buio che stiamo vivendo trovano un'eco stupefacente nel buio che la cittadina di Hamelin stava attraversando a causa del morbo portato dai topi. L'invito al rispetto delle nuove norme, delle regole e restrizioni presenti nel discorso pronunciato dal Borgomastro non possono non farci tornare in mente le parole pronunciate dal premier con cui ci annunciava l'inizio di un'unica grande zona rossa. Lo spettacolo proverà a raccontare e ripercorrere l'origine di questo mistero giocando su diversi piani: quello temporale diviso tra l'oggi (un programma tv sul mistero di Hamelin con indagini, reperti, e testimonianze) e quello della storia (la stessa entrata in scena del pifferaio) e, infine, il piano della percezione perché adulti e bambini potranno seguirlo attraverso un punto di vista diverso utilizzando un apposito dispositivo (le cuffie) che porta i corpi di chi guarda a entrare nella scena in maniera interattiva e diversificata.

BIBLIOTECA RENDELLA | ORE 17

NARR@ZIONI

Il Digital Storytelling per le nuove generazioni

a cura di Damiano Nirchio e Vito Palumbo

Il progetto coordinato da FLY - Laboratorio delle arti APS Monopoli è stato rivolto agli studenti del Polo Liceale di Monopoli. Sono stati realizzati: un laboratorio sulle emozioni, auto-narrazione e scrittura autobiografica; un laboratorio di videomaking e social media; un laboratorio di accompagnamento alla realizzazione di blog, videodiari, pagine social e profili dedicati al racconto (letterario, video, foto, ecc.) attraverso piattaforme digitali. Nella presentazione finale del 19 maggio, saranno portati davanti al pubblico i materiali prodotti e le testimonianze dal vivo.



TEATRO RADAR | ORE 18.00

GIOVANNIN SENZA PAROLE CREST

drammaturgia Catia Caramia, *regia e scene* Andrea Bettaglio, *con* Nicolò Antioco Ximenes, Andrea Bettaglio, Catia Caramia, Nicolò Toschi, *musiche* Nicolò Toschi, *costumi* Maria Martinese, *disegno luci* Michelangelo Campanale, *disegno del suono* Roberto Cupertino, *aiuto regia* Catia Caramia, *responsabile di produzione* Sandra Novellino, *tecnico luci* Vito Marra

DA 6 ANNI

Esiste un paese, dove la prima grande regola è obbedire agli ordini del suo Capo, padrone anche della grande officina delle parole, che corregge a proprio piacimento. Questo è un grande giorno, il Capo ha deciso di fare un discorso ai suoi sudditi. Quali nuove regole li attendono? Ma l'imprevisto, si sa, è in agguato anche quando gli ordini sembrano regolare a perfezione ogni cosa. Infatti, un giorno arriva nel paese un giovane, che le regole non sa. La storia che mettiamo in scena è un apologo buffo pensato per i ragazzi e per i ragazzi che siamo stati. Affrontiamo il tema delicato dell'esercizio della forza attraverso la parola, osservandolo con gli occhi innocenti di un ragazzo che, grazie ai suoi "errori", trasformerà l'intero paese. Perché, si sa, che gli errori sono solo un tentativo di fare quello che non si sa.

Il lavoro d'attore si mescola al lavoro sul clown, alla manipolazione di oggetti e alla musica dal vivo, per accompagnare con leggerezza questa sorta di viaggio dal buio alla luce, restituendo ai personaggi e al loro sogno di libertà la dolcezza scanzonata del clown.

TEATRO MARIELLA | ORE 19.30

FARFALLE PRINCIPIO ATTIVO TEATRO

Storie di Trasformazioni

di e con Otto Marco Mercante, *regia* Tonio De Nitto, *musiche* Leone Marco Bartolo, *scenografia* Dario Rizzello

DA 6 ANNI

Le fiabe sono sempre un mezzo per metterci in contatto con verità più profonde e quindi per cercare di comprendere il mondo attorno a noi tramite una narrazione simbolica e di archetipi che insegna in modo non solo razionale ma che faccia apprendere all'individuo considerato nella sua integrità: conscio e inconscio, pensiero razionale e pensiero emotivo.

"Farfalle" è uno spettacolo composto da tre fiabe che hanno come tema principale la trasformazione e che usano la farfalla come metafora del mutamento. Le storie affrontano ognuna un cambiamento che è presente nella vita di ogni persona. "Storia del Primo..." affronta la crescita del bambino e della sua necessità di identificazione con il mondo circostante. "Il Gigante e la Farfallina" parla invece della trasformazione adolescenziale e del rapporto con i genitori durante questa fase della vita. "La Farfalla troppo bella" tratta del mutamento dall'età adulta a quella della vecchiaia e della caducità della bellezza.

DEBUTTO
NAZIONALE

MONOPOLI | VENERDI' 20 MAGGIO

TEATRO RADAR | ORE 9.30

E LA FELICITA', PROF? TEATRI DI BARI

Dall'omonima opera edita da Einaudi Editore

di Giancarlo Visitilli, *adattamento e regia* di Riccardo Spagnulo e Giancarlo Visitilli, *con* Riccardo Spagnulo/Luigi d'Elia, *video* Bob Cillo, *cartoonist* Alessia Tricarico, *produzione* Teatri di Bari con I bambini di Truffaut

DA 11 ANNI

Bari. L'anno scolastico sta per iniziare e un professore di lettere si prepara ad affrontare l'ennesimo primo giorno di scuola di un anno che, però, si rivela diverso dagli altri. Cosa si è disposti a fare per essere felici, per essere se stessi? Ripercorrendo primo e secondo quadrimestre, compaiono in carrellata tutte le storie dei ragazzi di una classe simbolica, adolescenti cresciuti troppo in fretta, buffi, ironici, che mostrano un senso di realtà sorprendente quando sono messi di fronte a problemi più grandi di loro. La scuola può insegnare ad essere felici? Cosa può fare un solo professore di fronte ad una valanga di problemi? Si può scoprire qualcosa di se stessi insegnando?

Trovare la risposta a questi interrogativi è una sfida apparentemente impossibile, affrontata dal prof. con l'incoscienza di chi crede saldamente nelle relazioni umane. Il rapporto con gli adolescenti diviene un continuo interrogarsi su se stessi e sul ruolo di adulti e, soprattutto, sulla nuda vita degli studenti, piccoli uomini e donne agita, da un intreccio di desideri, passioni, ansie, aspettative sempre sottoposte al vaglio di un mondo che ha poca indulgenza, che non aspetta, che impone, classifica e sanziona.

ANTEPRIMA



CHIESA DEL SACRO CUORE | ORE 10.00 E ORE 16.00

HAMELIN FACTORY COMPAGNIA TRANSADRIATICA/FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA

con Fabio Tinella, *drammaturgia e regia* Tonio De Nitto, *dramaturg* Riccardo Spagnulo, *musiche originali* Paolo Coletta, *voiceover* Sara Bevilacqua, *burattini* Michela Marrazzi

DA 5 ANNI

La storia del pifferaio di Hamelin è ancora avvolta nel mistero. Hamelin è il nome di una cittadina al nord della Germania dove leggenda e realtà si sono fuse centinaia di anni fa, dove diverse ipotesi non hanno mai risolto il mistero della sparizione di 130 bambini, come riportato nella targa affissa sulla cosiddetta casa dell'accalappia topi. Un fatto di cronaca trasformato via via in fiaba, nella tradizione orale prima e nella raccolta "Saghe germaniche" dei Fratelli Grimm poi. Ad Hamelin vige ancora il divieto assoluto di suonare musica nella via Senzatamburi, dove anche i cortei in festa che vi arrivano cessano immediatamente ogni suono.

Ma cosa è successo ai bambini di Hamelin? Dove finisce la realtà e dove inizia la finzione?

Le affinità col tempo buio che stiamo vivendo trovano un'eco stupefacente nel buio che la cittadina di Hamelin stava attraversando a causa del morbo portato dai topi. L'invito al rispetto delle nuove norme, delle regole e restrizioni presenti nel discorso pronunciato dal Borgomastro non possono non farci tornare in mente le parole pronunciate dal premier con cui ci annunciava l'inizio di un'unica grande zona rossa. Lo spettacolo proverà a raccontare e ripercorrere l'origine di questo mistero giocando su diversi piani: quello temporale diviso tra l'oggi (un programma tv sul mistero di Hamelin con indagini, reperti, e testimonianze) e quello della storia (la stessa entrata in scena del pifferaio) e, infine, il piano della percezione perché adulti e bambini potranno seguirlo attraverso un punto di vista diverso utilizzando un apposito dispositivo (le cuffie) che porta i corpi di chi guarda a entrare nella scena in maniera interattiva e diversificata.

TEATRO MARIELLA | ORE 11.00

STOC DDÒ' - IO STO QUA MERIDIANI PERDUTI

regia Sara Bevilacqua, *con* Sara Bevilacqua, *drammaturgia* Osvaldo Capraro

DA 12 ANNI

Michele Fazio non ha ancora compiuto sedici anni quando viene colpito per errore durante un regolamento di conti tra clan rivali. La vita di Lella, da quella sera, muta radicalmente direzione. Giorno dopo giorno, con la sola presenza di madre ferita, impone le esigenze della giustizia ai clan, denunciando, testimoniando, puntando gli occhi negli occhi di chi vuole imporre il silenzio: io non fuggo, e nemmeno chiudo la porta di casa: "Stoc ddò". Da dove, Lella, ha tratto la forza per combattere una guerra che non l'ha mai vista abbassare lo sguardo? Dall'esempio di sua mamma, cumma' Nenette, donna determinata nell'educare i figli alla sostanza delle cose. Dal sostegno del marito Pinuccio, della famiglia e della gente del quartiere. Ma, soprattutto, dal dialogo mai interrotto con Michele, il garzone allegro, l'angelo di Bari Vecchia. Un dialogo, quello con suo figlio, che nessun ostacolo riuscirà mai a impedire, nemmeno la morte.

DEBUTTO
NAZIONALE

TEATRO MARIELLA | ORE 17.30

IL FIGLIO ANIMALENTA

Tratto da "Il figlio di due madri" di Massimo Bontempelli

drammaturgia e regia Angela Iurilli, *con* Angela Iurilli, *sonorizzazioni e musiche dal vivo* Sabrina Di Mitri, *costumi* Micaela Colella

DA 9 ANNI

Un bambino, Mario, durante una passeggiata in un parco, nel giorno del suo settimo compleanno, si addormenta sotto un albero. Fin qui nulla di grave se non fosse che al risveglio non solo non riconosce più né l'istitutrice né sua madre ma, tra la sorpresa e lo sconforto, chiede con forza di essere accompagnato a casa sua dalla sua vera mamma. Un racconto che rappresenta l'incredibile realismo magico di un autore sconosciuto ai più che riesce a disegnare meravigliosi ritratti umani di donne e bambini. Una narrazione thriller impregnata di ironia e poesia che parla di morte e resurrezione.

DEBUTTO
REGIONALE

TEATRO RADAR/ROOF GARDEN | ORE 20.00

GRAN GALA' BARAONDA COLLETTIVO PAZO TEATRO

Teatro circo e teatro di figura

regia, coreografia, testi di Amalia Ruocco, *con* Amalia Ruocco, Francesco Bocchi, Laura Bruni, Esther Grigoli, *costumi /scena* PaZo Teatro, Daniele De Blasis, Insetti Xilografi

DA 6 ANNI

Il lavoro è ispirato al testo Il Codice di Perelà dell'autore futurista Aldo Palazzeschi. Alcune "Personalità Cittadine", rappresentanti di diversi settori della società, riempiendosi la bocca di chiacchiere e false glorie, cercano di conquistare il favore del nuovo arrivato, un bizzarro Uomo di Fumo, del quale non sanno assolutamente nulla ma cui vogliono a tutti i costi assomigliare. Ne nasce così un gruppo di grotteschi e dinamici personaggi che, a bordo di un eccentrico trabattello, si lanciano disperatamente alla sua ricerca fino a perdere tutto, perfino la loro stessa identità.



TEATRO RADAR | ORE 21.30

IL BACIO DELLA VEDOVA DI ISRAEL HOROVITZ TEATRI DI BARI

regia Teresa Ludovico, con Diletta Acquaviva, Mario Cangiano, Michele Schiano Di Cola, spazio scenico e luci Vincent Longuemare

DA 16 ANNI

I dialoghi pungenti di Israel Horovitz, le grottesche e vibranti partiture fisiche degli attori e le livide scansioni luminose e sonore dello spazio scenico accompagneranno lo spettatore in quel cono d'ombra che ci abita.

Teresa Ludovico

MONOPOLI | SABATO 21 MAGGIO

TEATRO MARIELLA | ORE 9.00

BARBIE E KEN TEATRO LA FUFFA / FONDAZIONE SAT

riflessioni su una felicità imposta

regia di Filippo Capparella, con Letizia Buchini e Filippo Capparella, *musiche originali* di Davide Rossi, con la collaborazione di Paolo Fagiolo, con il sostegno di Ribalta Art Group Novara, TRAC Puglia, CREST Taranto

DAI 14 ANNI

In una grande scatola di plastica, Barbie e Ken sfoggiano il loro forzato sorriso da giocattoli. Tutto sembra perfetto nel loro piccolo mondo: ogni cosa è prevedibile e volta alla conquista della felicità. Tuttavia basterà un primo "Perché?" di Barbie a mettere in dubbio pian piano il loro sapere surrogato, fino a convincerli a infrangere gli schemi e le regole e scoprire se esiste altro oltre a ciò che è loro concesso. Ma cosa accadrà quando Barbie vorrà sapere di più in merito al sesso?

Tra goffi tentativi e crisi esistenziali, i due si scontrano con irrisolvibili contraddizioni fra il comico, il grottesco e il drammatico. In un ritmo sempre più incalzante e con il coinvolgimento del pubblico, Ken e Barbie scivolano sempre più in basso in un sistema che li sta inghiottendo: "Noi dobbiamo essere felici! A tutti i costi!"

DEBUTTO
NAZIONALE

TEATRO RADAR | ORE 10.30

YELLOW LIMBO FACTOR HILL

Performance di danza contemporanea

coreografia di Alessandra Gaeta, con Alessandra Gaeta, Betti Rollo, Lucia Pennacchia

DA 10 ANNI

Api in geometriche direzioni, vibrazioni, passaggi di stadio, dalla costruzione alla perdizione, al desiderio mai esplorato fino in fondo. Api così vicine agli esseri umani, perché comune è il volo controvento. Sono loro le protagoniste di "Yellow Limbo", una produzione Factor Hill, firmata da Alessandra Gaeta. Una performance di danza contemporanea che ha debuttato nel 2018 nell'ambito del DAB Danza A Bari, stagione di danza al Teatro Kismet di Bari, per poi essere ospite al TEATRO KOREJA di Lecce della rassegna Open Danc, al Laboratorio Urbano Rigenera di Palo del Colle (BA), nonché al Think Pink Festival di Milano. <<Yellow Limbo è la seconda parte di una trilogia, almeno questa è l'idea, provare a dedicare il pensiero alle impollinatrici numero uno, coloro che ci nutrono, le stesse che permettono il contatto tra fiore e fiore. Pur essendo un'idea "aleatoria", la mia visione rispetto a questo mondo vuole far soffermare sulla nostra presenza/assenza. Alla fine cosa facciamo quando incontriamo un'ape? La vediamo realmente? Ecco che il lavoro almeno nel suo stadio attuale è il frutto di una domanda, riusciamo a darci delle risposte concrete? Forse sì o forse no, è anche questa la bellezza, restare sospesi in un limbo!>>.

Con queste parole l'autrice di "Yellow Limbo" descrive il senso del suo lavoro, nel quale è affiancata da altre due danzatrici, Betti Rollo e Lucia Pennacchia. Un lavoro che l'ha portata a studiare il mondo delle api anche attraverso il supporto di "DON'T BEE SCARED- stai senzAPEnsieri", una realtà pugliese di apicoltori. La scena della performance presenta, dunque, sul pavimento, il disegno di tipiche celle di un alveare lungo cui le tre danzatrici si muovono indossando impermeabili gialli. La scelta di tali costumi è legata al materiale in cui essi sono realizzati: un materiale che al movimento delle danzatrici produce un rumore che ricorda il battito d'ali di un'ape.



BIBLIOTECA RENDELLA | ORE 16.00

RACCONTO PERSONALE INCONTRO TEATRALE COMPAGNIA BOTTEGA DEGLI APOCRIFI

da un racconto di Mamadou Diakité, collaborazione alla riscrittura in forma di racconto Stefania Marrone, con Mamadou Diakité

DA 12 ANNI

Un racconto personale, come quelli che capitano in treno, in fila alle poste, in una sala d'attesa...ogni volta che qualcuno ha voglia di ascoltare e si trova a scoprire quanto è diversa dalla nostra la vita degli altri, e quanto simili alle nostre sono le emozioni, i bisogni e l'istinto che la guidano.

Abbiamo immaginato un evento simbolico, anche per pochi spettatori alla volta volendo perché per raccontare la propria vita c'è bisogno dell'intimità che annulla le distanze.

Mamadou è un giovane cittadino della Costa d'Avorio che si è messo in viaggio "senza valido motivo": non c'era una guerra nel suo Paese, non era perseguitato, aveva addirittura da mangiare tutti i giorni, tre volte al giorno. Quella di Mamadou è una storia sfrontata e arrogante, che ci racconta di un ragazzo che ha semplicemente pensato di avere diritto a un'occasione nella vita per inseguire un sogno. Una storia lunga, che attraversa il deserto e che comincia con l'incontro con il trafficante più in gamba di tutta l'Africa: Sita la venditrice. Il progetto s'ispira a quello della Human Library nata in Danimarca, nella ferma convinzione che raccontarsi sia il modo migliore per avvicinarsi, anche e soprattutto in questo tempo che ci ha necessariamente richiesto una lontananza fisica.

TEATRO MARIELLA | ORE 17.30

IL CIRCO DELLE PULCI DEL PROFESSOR BUSTRIC TEATRI DI BARI | COMPAGNIA BUSTRIC

di e con Sergio Bini

DA 5 ANNI

La pulce è un animale assai piccolo e per lo più invisibile: quale occasione migliore del Circo delle Pulci per creare un Circo Magico. "Il Circo delle Pulci" nacque storicamente nell'ottocento è una forma di spettacolo popolare, che meraviglia e stupisce ancora più di un normale circo in quanto ad esibirsi nei vari ruoli di acrobata, funambolo o fachimiro sono proprio loro... le pulci. Certo è difficilissimo vederle, soprattutto da lontano, per questo serve la magia che per definizione mostra l'impossibile diventare reale e alla domanda legittima: - "Ma le pulci esistono!?" ovvero "C'è il trucco?!".

Si può rispondere, altrettanto legittimamente: - "Se non c'è trucco è incredibile, ma se il trucco c'è.... Lo è ancor di più!!". Nel circo delle pulci la magia non è solamente quella del Mago, ma anche del Teatro, che per sua natura è l'immagine che il pubblico crea nella propria mente osservando ciò che accade in scena, in un certo senso non esiste, è per questo che l'attore può creare ogni tipo d'illusione. Il Circo delle Pulci è gioco di prospettive tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande: può accadere che se una pulce si tuffa in una tazzina di caffè tanto piccola per noi, ma grande come un mare per lei... che la scena si trasformi in abisso marino, svelandone segreti e misteri.

Magia di trucchi semplici eppure incomprensibili e sorprendenti, piccoli colpi di genio che suscitano nel pubblico la meraviglia. Gioco comico di sorprese senza mai perdere la leggerezza e quel senso dell'assurdo tipici del teatro di Bustric, a cui, se il teatro è volontaria sospensione dell'incredulità, il pubblico volontariamente si abbandona.

Buon divertimento!

TEATRO RADAR | ORE 19.00

SCARPETTE ROTTE ERT/ TEATRO NAZIONALE E FONDAZIONE TRG ONLUS

scritto e diretto da Emma Dante, con Martina Caracappa, Davide Celona, Adriano Di Carlo, Daniela Macaluso

DA 6 ANNI

C'era una volta una scarpetta rossa abbandonata sul ciglio della strada che aveva una speranza: ritrovare sua sorella. La scarpetta sinistra aspettava, d'estate, d'inverno, ma intanto il suo colore scoloriva e la sua pelle si rattrappiva. Un pomeriggio una macchina la schiaccia bucadole la suola. la scarpetta piange, si dispera, si sente sola, ma resiste e continua a sperare. Passano i mesi, gli anni e lei si sente come se piano piano si fondesse con l'asfalto fino a sprofondare giù nel centro della terra. Ma un giorno, durante un temporale, un fulmine spezza il ramo di un albero. Da quel ramo cade la scarpetta destra sua sorella, nuova, intatta, bellissima. La scarpetta sua sorella, protetta dall'albero a cui era rimasta appesa, è rossa, brillante, un numero 35 da schianto! Non appena la scarpetta bucata e malconcia, riconosce sua sorella, decide di non farsi notare e si immerge sempre di più nell'asfalto, nascondendo la sua punta smussata nel grigio polveroso della strada. Ma la scarpetta destra la vede e corre ad abbracciarla. Le due scarpette sono diverse: una è rotta e l'altra è perfetta. Come fare per camminare insieme, per ballare e saltare? Passa di là una fata che le sente interrogarsi e subito con la bacchetta magica le rende identiche, usando come modello la scarpetta tutta rotta. Finalmente insieme, le due scarpette sbiadite e bucate, camminano, saltano, danzano per le strade del mondo, finché un giorno, improvvisamente, ritornano rosse e brillanti. La felicità non ha a che fare con la superbia, né con la vanità. La felicità ha a che fare con il cammino di due scarpe bucate su una strada. Prima un passo e poi un altro, in un movimento armonioso e febbrile.

DEBUTTO
REGIONALE



MONOPOLI | DOMENICA 22 MAGGIO

TEATRO RADAR | ORE 19.00

LA GRANDE FORESTA INTI / TEATRI DI BARI

uno spettacolo di Francesco Niccolini e Luigi D'Elia, interpretato e costruito da Luigi D'Elia, regia di Francesco Niccolini
Vincitore del PREMIO NAZIONALE EOLO AWARDS 2013 per il Teatro Ragazzi "Miglior Novità"

DA 6 ANNI

In un piccolo paese senza nome un bambino cresce tra scuola, casa e un grande bosco. Il bambino va a scuola a piedi, corre, non vuole aspettare: vuole crescere e diventare un cacciatore, come suo nonno. Suo nonno invece gli impone la lentezza, la scoperta del bosco e delle sue regole, di un mondo che si sta estinguendo, ma che – per chi lo sa guardare con pazienza – è immensamente più bello di quello che stiamo costruendo.

Nel bosco vicino, misterioso e pieno di vita, si nasconde un lupo, antico come una leggenda. Ma un giorno in paese arriva la paura, si perde l'innocenza e il bambino e il nonno devono mettersi sulle tracce del lupo. Qualcosa nel bosco, alla fine del tempo, nell'odore del lupo, aspetta tutti e tre. Dopo Storia d'amore e alberi Francesco Niccolini e Luigi D'Elia provano a raccontare un secondo angolo dimenticato di mondo: questa volta non è più un'arida montagna francese dove un uomo pianta alberi, ma un villaggio in un qualunque sud d'Italia, dove gli alberi scompaiono e – con loro – anche chi li abita, uomini e lupi.

MONOPOLI | MARTEDÌ 31 MAGGIO

TEATRO RADAR | ORE 19.30

IO SONO SPETTACOLO

A CURA DI ISS LUIGI RUSSO DI MONOPOLI, COOPERATIVA ITACA, TEATRI DI BARI

regia Monica Contini, con D'Adamo Andrea, De Salvo Virginia, Fanizza Sabrina, Fumarola Anna, Gargiulo Marco, Losavio Giacomo, Miccolis Chiara, Montanaro Marcos, Pastore Alessia, Pellegrini Valeria Pili Anna, Tropiano Giorgia

Lo spettacolo è l'atto conclusivo di un percorso di avvicinamento al teatro previsto nell'ambito del progetto "Ripartiamo insieme!", nato per rispondere ai bisogni dei ragazzi nel particolare periodo dell'emergenza sanitaria causata dal Covid 19. Il progetto ha agito in più ambiti, a partire dal supporto psicologico con l'attivazione di sportelli di consulenza sino ad azioni formative rivolte a genitori e docenti. In questo percorso si è inserito anche il laboratorio autobiografico e teatrale in cui i ragazzi attraverso la scrittura e i linguaggi del teatro si sono raccontati. In scena porteranno con la fragilità di un percorso "sensibile" le loro storie.

MOLFETTA | GIOVEDÌ 26 MAGGIO

LA CITTADILLA DEGLI ARTISTI | ORE 10.00

CREDEVO MI AMASSE COMPAGNIA ALTRADANZA

regia e coreografie Domenico Iannone, con Teresa Ludovico voce recitante e con Silvia Di Pierro, Giada Ferrulli, Domenico Linsalata, Sara Mitola, Marika Mascoli, lighting designer Roberto De Bellis, direzione organizzativa Gianni Pantaleo

Elabora l'argomento. Lo scinde. Refrain di un vastissimo vissuto non più silenzioso e urla una dialettica di genere: sono una donna, l'essere femminile della specie umana.

C'è una distorsione ancestrale alla quale etologi e sociologi non danno risposte.

È primitivo. Forse una interpretazione errata della famosa "costola" sottratta per volere di un Onnipotente e che "isola" la donna a ruolo di compagna per lui perché non fosse solo, che procreasse la sua genia.

"Serva di tutti, ma schiava di nessuno" è un atto d'amore.

Ma gli uomini l'hanno da sempre fraintesa.

Così Domenico Iannone, dà "voce" alle donne alle quali le sono state strappate le parole. Parole che gli uomini sostituiscono (spesso), con le mani. Ogni "quadro", ogni interpretazione, è una disperata sofferenza muta.

Taciturna remissività imposta. Iannone spiega il dolore del silenzio.

Le gestualità sono le sue parole e si resta attenti e partecipi perché percepisci quanto i danzatori, non danzano il tormento, ma lo interpretano.

La scelta dei ruoli ad ogni singolo ballerino, rivela uno studio di profonda conoscenza dell'animo. Iannone ha capacità di affidare ad ognuno di loro, la corretta "anima" di ogni donna alla quale è dedicato il balletto.

MONOPOLI - PIAZZA VITTORIO EMANUELE II

TRUCK THEATRE



“Un camion che si può aprire e diventa un palcoscenico, il Truck Theatre abbiamo deciso di chiamarlo, ora c'è e già camminano le sue 4 ruote, un palcoscenico, un argano, delle illustrazioni con i nastri... il nostro teatro viaggiante nasce per realizzare in modo agile e sostenibile ogni sorta di spettacolo, in qualsiasi posto si voglia. Il Truck Theatre è uno sharing Theatre a tutto tondo, un luogo da condividere a 360° grazie alle sue versatili potenzialità: può offrire e ospitare spettacoli teatrali, concerti, proiezioni, eventi multidisciplinari, installazioni artistiche, mostre, conferenze culturali”.

20 MAGGIO | ORE 20.30

L'ARTE DELLE MASCHERE

con Piergiorgio Maria Savarese e Ivano Picciallo, *regia* Savino Italiano, *maschere* Andrea Cavarra

PER TUTTI

Un viaggio divertente e surreale, dove il pubblico viene portato in quel mondo colorato e travolgente della Commedia dell'Arte. Come lenti d'ingrandimento, le maschere riescono ad ingigantire desideri, sofferenze, passioni, fantasie e istinti, di uomini e di donne, dando al pubblico la possibilità di specchiarsi, di riconoscersi e ridere delle proprie paure e delle proprie difficoltà, dei propri vizi e moralità, dei drammi e delle scelte che ogni giorno la vita pone e a cui inevitabilmente non ci si può sottrarre.

21 MAGGIO | ORE 20.30

SHAKE N SPEARE - HAMLET I NUOVI SCALZI

regia Savino Maria Italiano con Olga Mascolo e Piergiorgio Maria Savarese

PER TUTTI

Ispirato ad uno dei testi-simbolo del Teatro, l'Amleto di W.Shakespeare, lo spettacolo traduce il conflitto fra “Essere e non Essere” come conflitto fra il desiderio e l'azione, fra ciò che si è idealmente e ciò che si è nell'agire. Passione, sudore e conflitti di una ridottissima compagnia teatrale. Da molti mesi hanno deciso di lavorare alla creazione dello spettacolo della loro vita, uno spettacolo che rappresenti le loro vere inclinazioni e desideri. Purtroppo però il tempo passa, le spese aumentano e non riescono a venderlo. Un evento inaspettato li coglie alla sprovvista: in una stagione teatrale dedicata a Shakespeare è venuto meno lo spettacolo di punta, Amleto, per cui uno dei due artisti decide di cogliere l'opportunità, inventa di avere già pronto quello stesso spettacolo pur di non perdere l'occasione di lavorare. Con molta difficoltà e in pochissimo tempo cercano di mettere in scena l'opera del Bardo. Sprovvisi di mezzi finanziari e soli, trasformano la tragedia in una commedia farsesca, mentre la vera tragedia a poco a poco si consuma nelle loro vite.

22 MAGGIO | ORE 20.30

STORIA DI UN VIAGGIO

regia Savino Maria Italiano, con Olga Mascolo, Piergiorgio Maria Savarese, Savino Maria Italiano

PER TUTTI

Due strani personaggi “strampalati”, in compagnia della loro immancabile valigia di cartone, si mettono in viaggio alla volta di un mondo surreale ed incantato. Guidati da un cantastorie d'altri tempi, una storia si intreccia ad un'altra per raccontare di un viaggio nella natura, in paesi inventati ma forse anche un po' reali, e nelle avventure che si possono incontrare semplicemente prendendo una strada.

MONOPOLI ROOF GARDEN TEATRO RADAR



20 MAGGIO | ORE 20.00

GRAN GALA' BARAONDA COLLETTIVO PAZO TEATRO

Teatro circo e teatro di figura

regia, coreografia, testi di Amalia Ruocco, con Amalia Ruocco, Francesco Bocchi, Laura Bruni, Esther Grigoli, *costumi/scena* PaZo Teatro, Daniele De Blasis, Insetti Xilografi

DA 6 ANNI

Il lavoro è ispirato al testo Il Codice di Perelà dell'autore futurista Aldo Palazzeschi. Alcune "Personalità Cittadine", rappresentanti di diversi settori della società, riempiendosi la bocca di chiacchiere e false glorie, cercano di conquistare il favore del nuovo arrivato, un bizzarro Uomo di Fumo, del quale non sanno assolutamente nulla ma cui vogliono a tutti i costi assomigliare. Ne nasce così un gruppo di grotteschi e dinamici personaggi che, a bordo di un eccentrico trabattello, si lanciano disperatamente alla sua ricerca fino a perdere tutto, perfino la loro stessa identità

21 MAGGIO | ORE 20.00

OTTO PANZER GIANNI RISOLA

PER TUTTI

Pirotecnico nel suo approccio con il pubblico che lo ama sin dal primo impatto siano grandi che piccini, Otto è un ottimo e simpaticissimo clown, vestito da direttore di un improbabile e misterioso circo. Presenta numeri di autentica bizzarria coinvolgendo il pubblico nelle sue pazzesche avventure sceniche. Irriverente, sbruffone ma anche dolce ed arrogante, Otto è un clown con senso della scena e della comicità molto spiccate, regala gag da cui traspare una superba capacità ad adattarsi alla piazza e ad improvvisare, trasformando ogni suo spettacolo in un evento unico.

22 MAGGIO | ORE 20.30

CHARLOT IN PRIMO PIANO CASARMONICA

musiche originali sincronizzate alle immagini Mirko Lodedo, *disegno luci e allestimento scenico* Francesco Dignitoso

PER TUTTI

Il cinema "muto" è stato dotato sin dalle sue primissime uscite di un linguaggio sonoro: la Musica dal vivo.

Vi presentiamo un incontro extratemporale tra un grande attore, comico, regista, sceneggiatore: Charlie Chaplin ed un compositore dei giorni nostri: Mirko Lodedo (le sue colonne sonore, 69 ad oggi, sono molto apprezzate nel mondo del Teatro e del Cinema, ultima la colonna sonora del film La vita in comune di Edoardo Winspeare). "Charlot in primo piano", rispettando i principi e la storicità di questa forma d'arte, apre spazio a quelle che sono le recenti possibilità musicali e compositive intervallate dai racconti inerenti alla vita di Chaplin. I quattro film-corti di Sir Charles, musicati in tempo reale da un pianoforte, da una diamonica, da un sintetizzatore e una loop station, coinvolgono il pubblico in un sorprendente contrappunto, restituendo al contempo la possibilità di sorridere ed emozionarsi.

BARI TEATRO KISMET

25 MAGGIO | ORE 19.00

LETTURA MUSICALE

LETTERA A UNA RAGAZZA DEL FUTURO FELTRINELLI EDITORE

CON CONCITA DE GREGORIO

MUSICA LIVE DI ERICA MOU

A CURA DI TERESA LUDOVICO

DIALOGA CON L'AUTRICE ANTONELLA GAETA

Questa lettera è quella che Concita vorrebbe indirizzare a te, ragazza del futuro, ma saggiamente intuisce che non vorresti leggerla ora: forse non ti va di ascoltare i consigli degli adulti, vuoi solo correre o restare ferma a guardare proprio loro che si affannano senza un perché.

È una lettera di quelle che si scrivono con una calligrafia obliqua e si mettono in una busta di carta, una cosa strana, che non si vede più. Sarà bello riscoprirla, un giorno, magari in un libro o in una scatola. Un dono inaspettato, parole che scorrono al ritmo dolce del pensiero per te, ragazza del futuro, ma soprattutto per la ragazza che ciascuna di noi è stata o vuole ancora essere. Oggi e per sempre.



KISMET LAB 2022 ESITI FINALI

A conclusione della proposta formativa annuale di Teatri di Bari si terranno degli incontri-spettacoli aperti a tutti, per alimentare e approfondire la curiosità dello spettatore in modo strutturato, condividendo percorsi di crescita individuale e collettiva. A cura di Casa dello Spettatore.

SABATO 4 GIUGNO | TEATRO KISMET

ORE 19.30

LABORATORIO DI LETTURA ESPRESSIVA Lèggere leggèri a cura di Marianna de Pinto e Marco Grossi | Malalingua

ORE 21.00

CANZONE da La canzone degli F. P. e degli I. M., di Elsa Morante drammaturgia e regia Lello Tedeschi

LABORATORIO DI TEATRO Essere (pronti) è tutto condotto da Lello Tedeschi

DOMENICA 5 GIUGNO | TEATRO KISMET

ORE 18.00

LABORATORIO PER BAMBINI Presente! condotto da Kuziba

ORE 19.30

LABORATORIO DI DRAMMATURGIA Autori in cerca di personaggi a cura di Riccardo Spagnulo

ORE 21.30

LABORATORIO DI COMMEDIA DELL'ARTE Il corpo, la maschera, il gioco dell'attore condotto da Savino Italiano | I Nuovi Scalzi

BOTTEGHINO

CHAPITEAU BARI

EURO 6 - T10 CARNET N.10 INGRESSI EURO 40

SPETTACOLI NEI TEATRI

EURO 3

SPETTACOLI NEL TRUCK THEATRE IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE II

BIBLIOTECA RENDELLA E CHIESA SACRO CUORE

INGRESSO GRATUITO

MONOPOLI LA FORMAZIONE DEL PUBBLICO



CHE OCCHI GRANDI HAI! PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA VISIONE

UN PROGETTO A CURA DI CASA DELLO SPETTATORE IN COLLABORAZIONE CON SAT, TEATRI DI BARI,
FESTIVAL MAGGIO ALL'INFANZIA 2022 E SPAZIO12 – ALLEGRA BRIGATA

Che occhi grandi hai! è un progetto gratuito destinato al pubblico delle giovani spettatrici e dei giovani spettatori della XXV edizione del festival Maggio all'infanzia.

Un percorso di educazione alla visione per valorizzare lo sguardo di bambine e bambini e offrire a docenti e genitori un momento di confronto sulle potenzialità educative, in classe e a casa, degli spettacoli del festival.

Si prevede un'attività di accompagnamento strutturato e di educazione prima e dopo la visione degli spettacoli dedicata a una vera comunità di spettatrici e spettatori che vivrà il festival attraversandone spazi e proposte.

L'obiettivo è condividere un percorso per educarsi reciprocamente, a tutte le età, per acquisire consapevolezza e competenze intorno all'essere spettatori nell'incontro con il teatro, tra emozione e conoscenza. Gli incontri condotti da un mediatore di Casa dello Spettatore saranno sostenuti da materiali didattici appositamente predisposti con spunti e approfondimenti.

PROGRAMMA

giovedì 19 maggio

- ore 15.00 – 17.00 SPAZIO 12 – 1° incontro CHE OCCHI GRANDI HAI!
- ore 18.00 Teatro Radar - Crest GIOVANNIN SENZA PAROLE
- ore 19.15 Teatro Mariella - Principio Attivo Teatro FARFALLE

venerdì 20 maggio

- ore 15.30 – 17.30 SPAZIO 12 – 2° incontro CHE OCCHI GRANDI HAI!
- ore 17.30 Teatro Mariella - Angela Iurilli IL FIGLIO
- ore 20.00 Teatro Radar/Roof Garden - Collettivo PaZo Teatro GRAN GALÀ BARAONDA

sabato 21 maggio

- ore 15.30 – 17.30 SPAZIO 12 – 3° incontro CHE OCCHI GRANDI HAI!
- ore 17.30 Teatro Mariella - Teatri di Bari IL CIRCO DELLE PULCI del proff. BUSTRIC
- ore 19.00 Teatro Radar - ERT/ Teatro Nazionale e Fondazione TRG Onlus SCARPETTE ROTTE (età 6+)
- ore 20.30 Truk Theater - inuoviscalzi SHAKE N SPEARE – HAMLET

Gli incontri si svolgeranno allo Spazio 12 | Allegra Brigata in via Eugenio Montale 12, Monopoli
Incontri a cura di Giuseppe Antelmo – Casa dello Spettatore

Per informazioni:

333 4954424 (Giuseppe Antelmo – Casa dello Spettatore)

349 5293076 (Paolo Morga – Spazio 12|Allegra Brigata)

351 1227065 (Karin Gasser – Teatri di Bari)

PER GUARDARTI MEGLIO - OSSERVATORIO PEDAGOGICO CASA DELLO SPETTATORE

Ciclo di incontri per un gruppo misto di insegnanti e operatori con il quale affiancare la visione degli spettacoli a uno scambio aperto e libero su estetiche, temi e potenzialità pedagogiche degli spettacoli del festival. L'obiettivo è creare momenti di confronto per sottolineare e costruire insieme la complementarità degli sguardi dei due tipi di destinatari adulti del festival.

Il gruppo sarà costituito attraverso incontri preliminari a distanza.

AFFIDO CULTURALE PER IL MAGGIO ALL'INFANZIA

AFFIDO CULTURALE è un progetto sostenuto dall'impresa sociale Con i Bambini. Il progetto vincitore del bando Un passo avanti è stato selezionato dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il fondo è nato da un Protocollo di Intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo.

IL PROGETTO

Affido Culturale (AC) propone di mobilitare, contro la povertà educativa, delle “famiglie risorsa”, valorizzando l'esperienza dell'affido familiare, ma declinandola sullo specifico della fruizione di prodotti e servizi culturali. L'idea di fondo è molto semplice. Un genitore, che abitualmente porta i suoi figli al cinema, a teatro, al museo o in libreria, ci porta anche un bambino – eventualmente con un membro della famiglia di quest'ultimo – che in questi luoghi non ci entrerebbe per differenti cause. Si realizza così (a Napoli, Roma, Bari e Modena) un insieme di fruizioni culturali condivise, tramite le quali famiglie-risorsa e famiglie-destinatari stringono un Patto Educativo: un sostegno complessivo multidimensionale promosso, garantito e monitorato dalla Scuola. Il progetto AC alimenta i Patti Educativi affidando alle famiglie-risorsa una dotazione di “e-ducati”, una moneta virtuale solidale, con cui pagare i biglietti di accesso a luoghi della cultura convenzionati ad hoc: cinema, teatri, musei etc., i quali così si aggiungono fattivamente alla comunità educante.

Le transazioni in e-ducati viaggiano su una app appositamente realizzata, che facilita il monitoraggio finanziario e delle attività, oltre che il fundraising di progetto.

IN PROGRAMMA

SVOLTASTORIE BARI

19 maggio ore 18 - Gigi Legge e il sindaco di Madonnella - Letture Contagiose

KINE' – CINEGIOCOTECA BARI

7 maggio ore 10.30 CINEGIOCHIAMO CON MAMMA
4 - 10 anni

11, 25 maggio ore 16.30 CINECLUB | 4 - 6 anni

11, 25 maggio ore 18 CINECLUB | 6 - 11 anni

21 maggio ore 10.30 CINEGIOCHIAMO CON LE EMOZIONI
4 - 10 anni

PUGLIATREKKING VISITE GUIDATE

8 maggio THE LONE BRIDGE Spinazzola

14 maggio CASTELLI ALL'ORIZZONTE Poggiorsini

15 maggio SEA TREK Polignano

21 maggio MONTICCHIO LAGHI Rionero in Vulture

22 maggio COCOLICCHIO Fasano

28 maggio MATER TERRAE Matera

ITACA CONVERSANO

5 maggio ore 17 NATURARTE

12 maggio ore 17 L'OFFICINA DELLE IDEE

FLY ARTS MONOPOLI

7 e 21 maggio ore 16.30 IL GIOCO DEL TEATRO | 5 - 7 anni

7 e 21 maggio ore 17.15 IL GIOCO DEL TEATRO | 8 - 10 anni

IRIS

7, 14, 21 maggio, ore 18.30

Laboratori ludici per l'infanzia (Castello Caracciolo, Sammichele)

Dal venerdì alla domenica

Visite guidate Rete museale uomo di Altamura

TRACCEVERDI

7, 14, 22, 29 maggio ore 9.30 PASSEGGIATA
NATURALISTICA PARCO REGIONALE LAMA BALICE
(6 euro)

ABACUS BARI

6, 14, 21, 28 MAGGIO ore 17 LUDOTECA STEM
(Science, Technology, Engineering and Mathematics)

PLANETARIO DI BARI

ogni sabato ore 17 LEGO ON THE MOON / LEGO ON MARS

ALLEGRA BRIGATA SPAZIO 12 MONOPOLI

6, 13, 20, 27 maggio ore 16,30
Laboratorio teatrale per l'infanzia

MA:MAMMA BARI

10, 17, 24, 31 maggio ore 17 MAMAMMA...CHE ARTISTA!

